

PARROCCHIA DEL REDENTORE

Una villa romana sotto la nuova chiesa

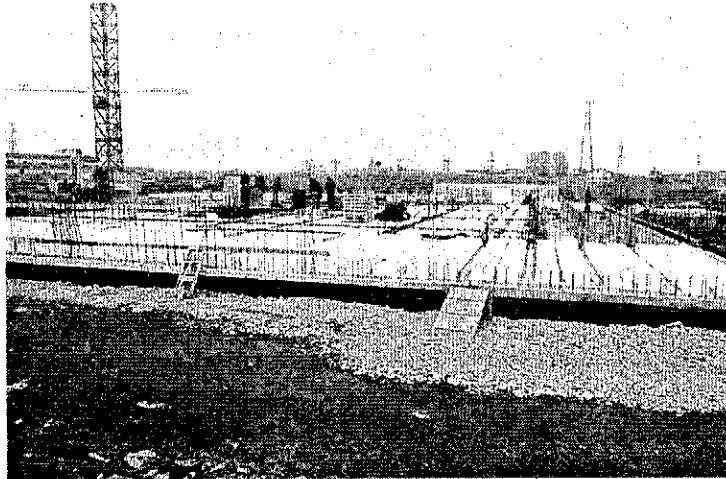
Gli scavi complicano i lavori ma dovrebbero terminare a breve

Gazzetta di Modena

09.2.06



A sinistra si riconosce il perimetro della villa romana che è affiorata nel cantiere mentre a destra si nota come i lavori proseguono solo lontano dagli scavi



Quando si scava, a Modena affiora sempre qualcosa di interessante. E in parte è successo anche nel caso della nuova parrocchia di Gesù Redentore, che sta prendendo forma in fondo a via Leonardo Da Vinci - per intenderci tra il polo scolastico Leonardo (con Selmi e Corni) e la polisportiva Corassori - che nasce dall'unione delle parrocchie Maria Immacolata e San Giuseppe, punto di riferimento rispettivamente del Villaggio Giardino e del Villaggio Artigiano.

Da alcuni mesi, infatti, il cantiere funziona a mezzo servizio perché nella parte sinistra del lotto interessato, quello che confina con le scuole, durante gli scavi è affiorata una villa romana. Non si tratta di un ritrovamento epocale - anzi! - anche perché i successivi interventi agricoli nella zona hanno malridotto i resti. Ora si vede soltanto il perimetro dell'edificio che risale all'epoca roma-

na. Oltre a questa ricostruzione, sono stati repertati dall'archeologo che sta seguendo gli scavi anche diversi frammenti di mosaico e, notizia di sabato scorso, una secchia ben conservata che risale alla prima età imperiale. Tutto nella

normalità, nessun oggetto eccezionale che richieda ulteriori approfondimenti, tanto che dalla Soprintendenza regionale archeologica fanno sapere che gli scavi potrebbero finire nel giro di poche settimane. E questa sarebbe una ve-

ra boccata d'ossigeno.

Non ci sarebbero problemi, infatti, se non fosse che parte dei lavori sono fermi da tempo, dato che gli scavi occupano la porzione di terreno sulla quale sorgeranno le opere parrocchiali (stanze per il ca-

techismo, un salone/teatro e gli uffici) e anche una parte del perimetro della chiesa: in entrambi i casi non sono state ancora gettate le fondamenta.

Un impedimento non piccolo per la stessa parrocchia che deve sostenere i costi di quella che diventerà una vera e propria cattedrale moderna al servizio di migliaia di famiglie, ma che ha dei tempi ben precisi, soprattutto per quanto riguarda le dimissioni dei vecchi locali che ancora oggi funzionano.

Il lotto, sostanzialmente diviso in tre parti (casa della carità, l'unica in pari coi tempi perché non interessata dallo scavo archeologico, chiesa e opere parrocchiali) doveva essere consegnato entro la fine del 2007, primi mesi del 2008, ma è chiaro che questi ritardi dovuti ai ritrovamenti sposteranno inevitabilmente in avanti la consegna, creando non pochi problemi organizzativi.